



Il volto della storia Steve Winwood. Sarà in concerto oggi a Milano e domani a Roma

SILVIA BOSCHERO

silvia.boschero@gmail.com

Mr Winwood è il gentleman del blues-rock inglese. Fin da ragazzino, quando esordiva con il suo Spencer Davis Group, lo accompagna un'iconografia da vero lord, tutto tweed e pantaloni a sigaretta. Niente a che spartire con i dannati vicini di casa Jagger e Richards e tantomeno con quel certo Townshend. No, Steve Winwood una chitarra non l'avrebbe mai spaccata... Sessantadue anni, il leggendario leader dei Traffic che ha suonato l'hammond su *Voodoo chile* di Hendrix, che ha accompagnato decine di musicisti tra cui David Gilmour, George Harrison e gli stessi Who, impersonando Captain



INTERVISTA

WINWOOD RITORNO AL FUTURO

**Clapton? Negli anni '60 non era
bravo a scrivere canzoni?/EHendrix?
Ha reinparato il blues
dagli europei?/E**

Walker in *Tommy*, torna in Italia per due concerti: oggi a Milano e domani a Roma. Fresco di un lungo tour americano assieme all'amico Santana, Steve avrà di che suonare visti i quarant'anni di musica accumulata: «Suonerò qualche canzone che io chiamo "del mio nuovo millennio", da dischi recenti come *Nive lives* e *About time*, ma certamente non mancheranno diverse cose del repertorio con i Traffic, altre della mia carriera solista durante gli anni Ottanta e cose veramente antichissime quando esordivo con lo Spencer Davis Group. Insomma, posso dire tranquillamente che riassumerò quattro decenni di musica!»

Fa effetto pensare di aver attraversato la storia del rock ed essere rimasto così in forma?

«Beh, in forma mica tanto, gli anni si fanno sentire. Fingo di esserlo, come nel tour con Clapton».